**A Libro aperto – 16 lezioni – Romani 1-8**

**Introduzione**

La lettera fu scritta da Corinto durante il terzo viaggio di Paolo, poco tempo dopo il suo lungo soggiorno a Efeso e poco prima di andare a Gerusalemme per portarvi la colletta per i poveri. Paolo sperava visitare Roma per la prima volta, prima di andare in Spagna, cioè intorno al 56 (At.19v21; 20v2-3; Ro.15v23-28). Romani fu scritta dopo I e II Corinzi.

Roma era il centro del mondo civilizzato, la grande metropoli di un vasto impero. Paolo era cittadino romano. Vi erano già tanti credenti a Roma. Non si sa bene come il vangelo vi fu introdotto. Potrebbe essere avvenuto tramite dei Giudei originari di Roma che si convertirono a Gerusalemme il giorno di Pentecoste (At.2v10). La chiesa di Roma era composta da Giudei e Gentili.

**Entriamo in tema**

L’uomo vuole sempre che Dio risolva i suoi problemi, adesso e come vorrebbe lui (malattie, povertà, ingiustizie, guerre…), nello stesso modo che i Giudei speravano che Gesù li liberasse immediatamente dai Romani. Dio risolverà certamente ogni problema, ma nel tempo da Lui stabilito (Sal.140v13: *“Egli farà giustizia ai poveri”*; Lu.16: Lazzaro).

La lettera ai Romani è la risposta al grande problema dell’uomo che vede la corruzione aumentare senza averne il controllo né la possibilità di rimediarvi definitivamente. Egli, pur rigettando Dio e i Suoi insegnamenti, Lo pone al centro di ogni responsabilità accusandolo di non intervenire. Il problema della corruzione tocca tutte le sfere della vita e dell’universo. Questa lettera ne mette in risalto l’origine dimostrando che il motivo di tale corruzione è spirituale.

La lettera ai Romani non solo dimostra l’origine reale di tale male, ma ne rivela anche l’unica soluzione. In nessuna parte viene trattato l’argomento delle religioni bensì di un rapporto interrotto tra il Creatore e le Sue creature. Da qui il rimedio per ritrovare la giusta e legittima relazione.